



COMUNE DI CERRO AL VOLTURNO (IS)



PROGETTO PER IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO

PROGETTO ESECUTIVO - DEFINITIVO

Progettista	FIRMA
Ing. Giovanni FARROCCO Via Aldo Moro - 86072 Cerro Al Volturno (IS)	

Consulenti alla progettazione	FIRMA
Arch. Massimo STERPETTI Esperto conservatore	
Arch. Antonio DI CERBO Esperto paesaggista	FIRMA
Arch. Francesco CIAFARDINI Pianificatore urbanista	FIRMA
Ing. Domenico FARROCCO Integrazione delle prestazioni specialistiche	FIRMA

Descrizione Tavola			Tavola serie	
RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE			R_07	
Data AGOSTO 1988		Scala disegni		
N. rev	Nota di revisione	Data	Firma	Controllo
1	"CIS MOLISE"			

INDICE

1. **PREMESSA**

2. **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

3. **DESCRIZIONE DEI FABBISOGNI DEI MATERIALI DA
APPROVVIGIONARE**

1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta la Relazione sulla gestione delle materie , redatta ai sensi dell'art. 26 comma i) del Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione del D. Lgs 163 del 2006.

Nella presente Relazione è riportata la descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava, al netto dei volumi reimpiegati, e degli esuberi di materiali di scarto, provenienti dagli scavi; la descrizione delle soluzioni di sistemazione finali proposte.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il presente intervento è finalizzato alla riqualificazione del centro storico di Cerro al Volturno.

Gli interventi oggetto della presente progettazione sono rappresentati da:

1. Rifacimento della viabilità interna al centro storico, sia carrabile che pedonale, con sostituzione dei sottoservizi ammalorati;
2. Realizzazione del nuovo parco urbano.

3. DESCRIZIONE DEI FABBISOGNI DEI MATERIALI DA APPROVVIGIONARE

I materiali da approvvigionare riguardano il rifacimento della viabilità interna al centro storico, la quale prevede le seguenti operazioni :

- Scarificazione della pavimentazione esistente in porfido ;
- Scavo (a sezione obbligata, ristretta e non);
- Sostituzione dei sottoservizi ammalorati e dei relativi allacci;
- Realizzazione di rinfiacco e ricoprimento delle tubazioni sostituite;
- Riempimento con materiale arido di cava (tout-venant) proveniente dagli scavi e da cave di prestito alle quote prestabilite;
- Realizzazione del sottofondo stradale costituito da un massetto in cls armato;
- Ripristino della pavimentazione esistente con integrazione dei cubetti di porfido ammalorati.

Il progetto, per quanto riguarda l'utilizzo delle terre di scavo, rientra nel regime di applicazione dell'art. 185 comma 1, lettera b e lettera c del D. Lgs. 152 del 3 aprile e quindi queste sono escluse dalla disciplina dei rifiuti e pertanto sono destinate all'effettivo utilizzo per rinterri e riempimenti:

"b) il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno, fermo restando quanto previsto dagli articoli 239 e seguenti relativamente alla bonifica di siti contaminati;

c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato".

Le lavorazioni di scavo, che non prevedono tecnologie con l'impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre stesse, verranno realizzate stoccando le terre di scavo a lato della trincea, la quale rimarrà aperta per una lunghezza massima di 30 metri lineari.. Si prevede quindi che le terre momentaneamente stoccate di fianco lo scavo ci stiano un tempo relativamente breve dell'ordine di 1-2 giorni.

Le terre di scavo non destinate al riutilizzo saranno invece trasportate in aree di stoccaggio temporanee predisposte dalla ditta esecutrice e successivamente caricate sui camion per il conferimento in impianti di trattamento o in discariche autorizzate, a discrezione del produttore del rifiuto, che in questo caso è individuato nell'impresa appaltatrice.